

**AGENDA**

**IL SOLE**  
Sorge alle 06:48  
Tramonta alle 19:33

**LA LUNA**  
(Luna piena)  
Leva alle 22:05  
Cala alle 11:57

**ONOMASTICI**  
Maurilio  
Amato  
Litorio

**IL TEMPO OGGI**  
Soleggiato con temporanei annuvolamenti



**TEMPERATURE**

**Ieri a Trento**  
▼ Min 11 ▲ Max 25

**Prevista a Trento**  
▲ Min 12 ▲ Max 28

**IL TEMPO DOMANI**  
soleggiato con annuvolamenti nelle ore più calde quando non si può escludere la possibilità di isolati rovesci o temporali

**TEMPERATURE**

**Prevista a Trento**  
▲ Min 15  
▲ Max 29

**L'ARIA**

NO<sub>2</sub>: Biossido di Azoto  
CO: Monossido di Carbonio  
PM<sub>10</sub>: Polveri sottili

scadente  
accettabile  
buona

Dati Agenzia Ambiente NO CO PM10 Giudizio

**I TEMPI CHE CAMBIANO**

## LA BONIFICA DELL'ANIMA È DIFFICILE

di ISABELLA BOSSI FEDRIGOTTI

Un romanzo di Ugo Morelli — editorialista di questo giornale, docente universitario e trentino d'adozione — che però ha anche il sapore del saggio («Erba cedra e segreti amori»), racconta la disperazione della protagonista, una donna del Sud, per la devastazione che ha subito la sua terra negli ultimi cinquant'anni. Tradizioni perdute, comunità distrutte, natura violentata, barbarie edilizia ne hanno irrimediabilmente cambiato il volto. Disperazione che è, ovviamente e molto comprensibilmente, quella dell'autore, il quale individua nei due devastanti terremoti — il primo del 1962, il secondo del 1980 — la principale causa di tale malefica trasformazione.

Inevitabile, dopo aver letto il libro, prendere in considerazione la nostra terra e quanto sia drasticamente cambiata nel corso dei decenni, pur senza il trauma violento di un terremoto. Di devastazione ovviamente e fortunatamente non si può parlare; si deve anche riconoscere che molte zone, soprattutto in Alto Adige, sono state conservate, dal punto di vista ambientale, in modo ineccepibile. Altre zone, per contro, non sono state risparmiate dalla succitata barbarie edilizia e dalla cementificazione, per cui ora giacciono aliene, inguardabili: ferite definitive, incurabili per il territorio ma, in un certo senso, ferite pure per il cuore.

Certo l'evoluzione è necessaria, indispensabile anzi. Non è giusto né possibile restare fissati all'antico. Ma perché così spesso il nuovo deve volgere al brutto? Disponiamo di esempi magnifici di architetture recenti, però l'ansia di costruire (o speculare?) sembra per lo più aver fatto perdere di vista quegli esempi: per dirla con le parole di Salvatore Settis, è come se a un certo punto ci fosse stata una frattura culturale e avessimo smarrito il senso del bello che ha reso unico al mondo l'intero nostro Paese.

Ci sono inoltre le tradizioni tradite, ripudiate, dimenticate. Mentre alcune, tipicamente «nostrane», come il volontariato, si sono per fortuna mantenute ben vive, altre — per esempio quelle legate agli stili di vita, agli storici usi e costumi di buon vicinato, all'educazione non distratta dei figli, al profondo rispetto reciproco — si sono purtroppo andate sfilacciando sempre più. Trattandosi nell'insieme di una perdita dell'anima — e non c'è stato bisogno di un terremoto affinché avvenisse — potrebbe essere più irrimediabile di qualsiasi perdita materiale, prati cementificati, montagne violate, boschi distrutti: tutti questi, con il tempo, con l'impegno potrebbero infatti — natura coadiuvante — essere bonificati. Una bonifica dell'anima sembra, in verità, assai più difficile.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CONTINUA A PAGINA 11

Dallapiccola sempre più isolato. Procura, fissato un vertice. Cortina, l'uscita del sindaco scatena polemiche

## «Orsa uccisa, l'assessore lasci»

Opposizioni all'attacco. Rossi: se ci sono responsabilità mi dimetto



**Carlo Andreotti**

### Il padre di Life Ursus «Piano convincente, ma è stato snobbato»

TRENTO — «Il progetto è stato abbandonato dalla politica nelle mani dei tecnici». Carlo Andreotti, che vent'anni fa decise di aderire a Life Ursus, non trattiene le critiche. «Gli inconvenienti del progetto — spiega — sono iniziati dopo il 2000, quando la popolazione degli orsi ha superato i limiti previsti. Da allora il progetto è stato sottovalutato e non gestito bene, fino alla vicenda di Daniza, assurda e incredibile». E aggiunge: «Il progetto era convincente, poteva dare del Trentino un'immagine positiva. Ma è mancata la visione di insieme che è propria della politica». Netto, l'autonomista, anche sul caso Daniza: «Mezzo mondo ride di noi, l'altro mezzo piange. Nessun trentino può essere contento di questa vicenda: peggio di così non poteva essere gestita».

A PAGINA 3

TRENTO — Il giorno due è segnato dalle reazioni politiche. Le critiche sono rivolte, più o meno velatamente, a Michele Dallapiccola, assessore all'agricoltura, foreste, turismo, caccia e pesca. Dopo la morte dell'orsa Daniza, l'opposizione non risparmia i colpi. Nella maggioranza, invece, il silenzio imbarazzato delle prime ore lascia spazio alla richiesta di uscire da un'impasse che non riguarda solo la gestione del progetto «Life Ursus» ma si allarga all'intero rapporto tra sviluppo e territorio. Il governatore Ugo Rossi a ogni modo chiarisce: «Se ci fosse accertamento di un qualche tipo di responsabilità mi dimetterei».

ALLE PAGINE 2 E 3 Papayannidis, Roat

**Il dibattito**

### Libardi (Asat) «Scorretto boicottare i nostri hotel»

TRENTO — «Non bisogna criminalizzare tutto il Trentino per la morte di Daniza, è scorretto boicottare i nostri hotel». Questo il messaggio di Luca Libardi, presidente dell'Asat. Silvano Rauzi degli allevatori, invece, tira un sospiro di sollievo: «L'orsa costituiva un pericolo».

A PAGINA 5 Romagnoli

Report della Camera di commercio. Aziende, il fatturato cresce: +4,5%

## Economia, la ripresa si vede Bene le costruzioni. Edili scettici: crisi pesante

**L'intervento**

### SOTTOVALUTATE LE DONNE NEI CDA

di FLAVIA ANGELI

C'è voluta Daniza a far parlare i giornali di genere femminile. Sino ad oggi, articoli e foto hanno coinciso unicamente con un genere, quello maschile.

CONTINUA A PAGINA 11

TRENTO — Se non proprio di consolidamento, per l'economia trentina si può almeno parlare di una conferma dei segnali di ripresa. Il fatturato complessivo delle aziende aumenta del 4,5 per cento nel secondo trimestre 2014 rispetto allo stesso periodo dell'anno prima. Bene le costruzioni, con un +8,3%. «Il rilancio è ancora lontano» affermano però gli edili Giulio Misconel (industriali) e Carmelo Sartori (artigiani). Ancora insolita la «grana rosa» per la giunta camerale. «Mazzalai nomini una donna» chiede Gianni Bort.

A PAGINA 11 Pisani

**La tragedia**

### Lago di Ledro Annega ventunenne spagnolo

A PAGINA 6

**Vigili del fuoco**

### Maiolino morto, tre indagati per peculato



TRENTO — Tre vigili del fuoco volontari di Gardolo sono indagati per la morte del maialino Ettore. L'animale era scappato di casa e poi era stato riconsegnato a pezzi alla proprietaria. La difesa: non l'abbiamo ucciso.

A PAGINA 6 Roat

**Cristofolini**

### «Ospedali, nelle valli presidi sanitari»

TRENTO — Gli ospedali di valle? Devono diventare dei «presidi sociosanitari ad intensità di cura non elevata». È la ricetta del presidente della Lilt Mario Cristofolini, ex primario di Dermatologia a Trento ed ex consigliere provinciale. Secondo la ricetta che propone si dovrebbe invece continuare a investire sui nosocomi di Trento e Rovereto per garantire l'eccellenza. Il medico prende implicitamente le difese di Borgonovo Re.

A PAGINA 7

## Dopo 12 anni e 25 milioni investiti, Rovereto riabbraccia il suo teatro Zandonai, festa lunga due mesi

di M. ROMAGNOLI

TRENTO — Il teatro Zandonai di Rovereto è pronto per essere riconsegnato alla città dopo 12 anni di lavori, fatti con 25 milioni di spesa (100.000 euro dagli sponsor) da 500 addetti. L'inaugurazione è affidata il 18 ottobre a un concerto dell'orchestra Haydn e a due mesi di happening a teatro. Ieri la presentazione del programma.

A PAGINA 10

**Santa Chiara, grande prosa**



### In cartellone Rossi, Boni, Gullotta e Orlando

A PAGINA 14 Gelmi

**Il volume**

### Memorie urbane, il Trentino del '900

A PAGINA 13 Brugnara

**die.küche la.cucina**  
by untermarzoner

Appiano (BZ) - Sillnegg 1  
Tel. 0471 665948  
info@untermarzoner.it

www.untermarzoner.it